

VERSO SAN FAUSTINO

Lo sguardo creativo degli artisti in erba fa «ricca» la sobrietà

In Santa Giulia le premiazioni del concorso promosso dalla Confraternita dei Patroni

Un concorso, il terzo indetto dalla Confraternita dei Santi Faustino e Giovita, che ha davvero messo alla prova, per la difficoltà del tema proposto, la creatività e l'impegno degli studenti delle scuole primarie e secondarie di Brescia e provincia che vi hanno partecipato. Titolo, «La sobrietà, nome attuale della temperanza». Più di quaranta le classi che hanno risposto all'invito della Confraternita, che ha visto la collaborazione di Fondazione Brescia Musei e il sostegno degli assessorati all'istruzione di Comune e Provincia e dell'ufficio scolastico territoriale. Il tema della sobrietà, che corre lungo tutte le celebrazioni per la festa 2014 dei Santi Patroni, è stato negli ultimi giorni spunto di riflessione in ambiti diversi. E ieri, in occasione della premiazione del concorso che si è tenuta nell'auditorium Santa Giulia, la «nuova veste» della virtù cardinale della Temperanza è stata mostrata attraverso

so gli occhi dei più giovani. I quali, guidati dagli insegnanti, hanno saputo restituire alcuni degli aspetti più semplici ma non meno profondi, attualizzandone - e rendendone concreto - il significato.

Alla premiazione, presentata dal critico d'arte e giornalista Maurizio Bernardelli Curuz, sono intervenuti don Armando Nolli e Angelo Baroni, rispettivamente presidente e segretario della Confraternita, l'assessore all'istruzione del Comune di Brescia Roberta Morelli, l'assessore provinciale Artistico de Peli, il presidente della Fondazione Brescia Musei Fausto Lechi, Massimo Ziletti della Camera di Commercio, Margherita Peroni in rappresentanza del dirigente scolastico Mario Maviglia e il vice direttore del Giornale di Brescia Claudio Baroni, che hanno premiato i partecipanti con riconoscimenti per un totale di dodicimila euro (somma messa a disposizione

ne da Confraternita, Comune, Provincia, Camera di Commercio, Fondazione San Paolo e Brescia Musei). Gli studenti hanno elaborato il tema della sobrietà utilizzando mezzi diversi, dimostrando grande creatività: chi si è servito della musica (alcuni studenti del Liceo musicale Gamba hanno proposto una composizione per ottoni, mentre le classi della scuola Pascoli hanno creato per l'occasione un motivo rap) chi è invece ricorso al cortometraggio, ma anche a più tradizionali ricerche in ambito letterario.

I premi sono stati distribuiti tra le diverse categorie: prime classificate delle scuole primarie le classi III A e B della scuola Arici, per le secondarie il primo premio è stato assegnato alle 23 classi della scuola Pascoli, coordinate dalla professoressa Morena Pegorer, mentre la IV B del Liceo Arnaldo si è aggiudicata il gradino più alto del podio per le scuole secondarie di secondo grado.

I lavori, raccolti da Fondazione Brescia Musei, sono stati lo spunto per riflettere, ancora una volta, sul tema della sobrietà, ma con lo sguardo rivolto al futuro dei giovani. «Bisogna creare uomini sobri, pazienti, che non disperino dinanzi ai peggiori orrori e non si esaltino ad ogni sciocchezza»: con questa riflessione di Antonio Gramsci l'assessore Peli ha auspicato per loro una sobrietà d'intenti unita ad una ponderata presa di posizione.

Il giornalista Claudio Baroni ha invece sottolineato come la sobrietà, concetto dal sapore «triste», abbia invece, attraverso la rilettura dei ragazzi, acquisito una nuova accezione di libertà, anticamera della felicità stessa.

Alcuni dei lavori premiati saranno visibili da oggi pomeriggio sul sito del giornale.

Nicole Orlando



Gloria, Paolo e Maurizio: «In quelle foto in bianco e nero c'ero anch'io»

Aspettando la festa dei Patroni abbiamo recuperato vecchi scatti dall'archivio: qualcuno si è riconosciuto

Zigomi scolpiti, qualche ruga in più e qualche ricciolo in meno: impossibile non notare i cambiamenti dopo oltre vent'anni. Le foto in bianco e nero prendono colore nei ricordi di chi negli anni Ottanta non si è perso il serpente di San Faustino ed è stato immortalato e archiviato dai nostri fotografi. Gloria Colombo e Paolo Vezzoli erano alle prese con i primi appuntamenti il 15 febbraio 1988, anche se nello scatto che abbiamo ripescato sembrano più preoccupati di addentare in tempi stretti la classica piadina con porchetta. Ventisei anni fa erano giovani universitari fuggiti di nascosto dalle lezioni in ateneo, oggi sono sposati e hanno figli (quattro in tutto) ma con persone diverse: lui abita con la famiglia a Rovato (anche se è originario di Cologne), lei invece sta a Castenedolo, paese di nascita. Sfolgiando le foto che abbiamo pubblicato sul nostro sito, www.giornaledibrescia.it, si sono riconosciuti e ci hanno scritto, complice anche Davide, l'amico comune che li ha convinti a contattarci, dandoci così la possibilità di raccontare a distanza di 26 anni un'istantanea della fiera più attesa dai bresciani.

«Ricordo che il giorno dopo il giornale pubblicò una foto scattata cinque minuti dopo quella in cui mi sono riconosciuto - racconta Paolo -: la piadina era arrivata, la stavo addentando. Quando l'ho vista ho sperato che i miei genitori quel giorno non avessero sfogliato il giornale, perché non ero andato in università di nascosto». Mamma e papà non lo seppero mai, e oggi che Paolo ha 46 anni la «bruciata» si può confessare. Con lui c'era Gloria, oggi 44enne maestra di Castenedolo, che di quel San Faustino invece ricorda meno: «Visto il mio sguardo - ammette ridendo - credo che avessimo appena litigato». I ricordi riaffiorano e poi sfumano, nel turbinio dei suoni e dei profumi della fiera. Da quando si sono lasciati, nei primi anni Novanta, Paolo e Gloria non si sono più rivisti. «Di certo - scherza lui nel suo negozio di Cologne - ero molto più magro rispetto ad oggi». «Avevo proprio l'aria arrabbiata» dice invece lei

mezz'ora più tardi davanti ad un caffè a Castenedolo. Quelle foto in bianco e nero hanno risvegliato anche la memoria di Maurizio Minoglia: il 15 febbraio 1990 era impalato davanti ad un presepe in compagnia del papà Angelo: «Ero affascinato da tutto ciò che si muoveva - ammette nel suo negozio di via Schivardi, in città - E stato bello e anche sorprendente rivedermi da bambino». Oggi Maurizio ha 32 anni, gli zigomi scolpiti, e tra poco diventerà papà: «Ricordo che il giorno dopo San Faustino il giornale aveva pubblicato una mia foto. Abbiamo chiesto a tutti i vicini una copia del giornale perché non volevamo perderci l'evento». Non si rivedranno in queste foto, ma sono stati riconosciuti da una vecchia vicina di casa, Laura Capoferri, il professor Luigi Dedè e la moglie, la professoressa Romagnoli, immortalati mentre osservano una bancarella. Purtroppo oggi non ci sono più, ma probabilmente non si sarebbero persi il serpente che puntuale, domani, tornerà ad affollare il cuore della città. Nuovi scatti sono in arrivo, nuovi ricordi da conservare. Questa volta a colori.

Giovanna Zenti



Maurizio Minoglia, a sinistra con cuffia e occhiali nel 1990; a destra, oggi



Nell'angolo in basso a destra il prof. Luigi Dedè con la moglie



Gloria Colombo e Paolo Vezzoli: nel 1988 aspettavano la piadina

Creatività

Auditorium Santa Giulia gremito per le premiazioni del concorso «La sobrietà, nome attuale della temperanza». Prime classificate delle scuole primarie le classi III A e B della scuola Arici; per le secondarie il primo premio è stato assegnato alle 23 classi della scuola Pascoli; la IV B del Liceo Arnaldo si è aggiudicata il gradino più alto del podio per le scuole secondarie di secondo grado (foto Neg/Pierre Putelli)

FOTO E VIDEO

Preparate smartphone e tablet: raccontateci il vostro San Faustino

Nell'era 2.0 i ricordi non solo sono a colori, ma anche filtrati, ritoccati, immediati: chiediamo a voi di raccontarci il vostro San Faustino con fotografie, video e tweet. Per l'occasione abbiamo creato l'hashtag #gdbsanfaustino, da usare su Instagram e Twitter (potete anche inviare una mail a gdbweb@giornaledibrescia.it). Il vostro San Faustino finirà poi sul nostro sito, dove da oggi potete dirci, commentando la notizia, cosa proprio non può mancare: «Non è San Faustino senza...».

IERI IN CENTRO



Un fiume di podisti per i Patroni

Un fiume di podisti si è riversato in città ieri sera per la «Gara dei Santi Patroni di Brescia e San Valentino»: 6,5 chilometri attraverso il centro, tra musica, animazione e palloncini che hanno formato un grande cuore rosso.

Tempo di fiera: le deviazioni e le iniziative

Ecco le modifiche per traffico veicolare e autobus. Domani alle 11 il Pontificale

Tutto è pronto per la fiera di San Faustino, comprese le deviazioni e le limitazioni al traffico. Domani le bancarelle dei venditori occuperanno via San Faustino, largo Formentone, piazza Rovetta, Piazza della Loggia, via Dieci Giornate, piazza Vittoria, via IV Novembre, via Gramsci, corso Zanardelli e alcune vie ad esse adiacenti. Di conseguenza, saranno chiuse al traffico anche alcune altre vie limitrofe alla zona direttamente interessata dalla manifestazione.

Circolazione e sosta dei veicoli saranno vietate dalle 22 di oggi alle 6 del 16 febbraio su via San Faustino, contrada Pozzo dell'Olmo, via Pulusella, Rua Confettora, contrada del Carmine nel tratto da via San Faustino a via Battaglie, Rua Sovera nel tratto da via Mameli a contrada del Carmine, Porta delle Pile nel tratto compreso tra via Battaglie e via s. Faustino, via Silvio Pellico, via del Castello nel tratto compreso tra via San Faustino e la confluenza con via Alexander

Langer, via della Rocca, via Capriolo nel tratto compreso tra Rua Sovera e via San Faustino, Largo Formentone, corsetto Sant'Agata, piazza della Loggia, via XXIV Maggio, piazza Vittoria, via X Giornate, via Bertolotti, via Alessandro Volta, corso Mameli nel tratto compreso tra piazza Loggia e largo Formentone.

Non solo il traffico veicolare nel pacchetto di limitazione e deviazioni prescritto dalla Loggia: anche le corse degli autobus subi-

ranno delle deviazioni. Per tutti i dettagli vi rimandiamo al nostro sito, www.giornaledibrescia.it, dove è disponibile anche la mappa che mostra come sarà articolata la fiera.

Nel calendario delle iniziative la deposizione di una corona di alloro al monumento dei Santi Patroni al Roverottom, in via Brigada Avogadro alle 10.30, mentre alle 11 è prevista la messa pontificale celebrata dal vescovo, mons. Luciano Monari, alla basilica dei Santi Faustino e Giovita.



La fiera porta anche limitazioni al traffico